

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazione

Ricordiamo che oggi alle ore 12 si riuniscono il Comitato Direttivo e la Redazione della *Propaganda*.

Comunicazione

Sono invitati i soci del Circolo Elettorale Socialista di Stella, ad intervenire nella Sede sociale, posta in via Materdei 55, alle ore 11 di domani 31 gennaio 1904, allo scopo di approvare il seguente ordine del giorno: Relazione delle spese già fatte — Approvazione dello Statuto Sociale.

Sottoscrizione per Pasquale Postiglione

Pubblichiamo qui sotto le offerte già pervenute per la famiglia del carissimo nostro Pasquale Postiglione. Esse dimostrano già che i socialisti di Napoli comprendono come sia dovere imprescindibile di solidarietà fraterna impedire che la serenità dell'animo e la coscienza del dovere compiuto siano oscurati, in chi sacrifica la propria libertà alle necessità della lotta per l'ideale socialista, dalla preoccupazione sulla sorte delle persone che gli sono più vicine e più care.

E noi siamo sicuri che i compagni tutti, con slancio affettuoso e fraterno, concorreranno a render men grave il sacrificio del compagno carissimo, che con virile risoluzione e serenità soffre ora il carcere, e rappresenta nobilmente innanzi alla giustizia di classe, il nostro organo di lotta per le rivendicazioni proletarie.

Somme precedenti	L. 78,00
Nino Schiroti	> 2,00
Fra compagni di Caserta a mezzo Danesi	> 4,00
E. Cicotti	> 5,00
Ing. Michele Squitieri	> 5,00
Voarwerts	> 2,00
Totale L. 96,00	

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Ufficio Centrale

Seduta del 20 gennaio — Presiede Trevissoni. Il Segretario riferisce sull'opera espletata dalla Commissione esecutiva in riguardo alla agitazione contro il rincaro delle pigioni. L'Ufficio Centrale approva l'operato della Commissione. Si approva dopo lettura, il nuovo Statuto della Borsa del Lavoro. Si delibera di portare a 25 centesimi la quota annuale per le Società aderenti. In seguito alla relazione Mercogliano relativa alla interpretazione dello Statuto sull'ammissione alla Borsa di operai non salariati si delibera di non derogare dalle norme statutarie e di non ammettere nella organizzazione che i soli salariati.

Alle Sezioni aderenti ed aggregate

La Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro rende noto alle Sezioni aderenti ed aggregate che dal 1° febbraio non potranno accedere nei locali della Borsa del Lavoro coloro che non saranno forniti di tessera di iscrizione.

L'agitazione dei bilanciai

La Lega bilanciai di Napoli si è resa promotrice di un'agitazione in tutta Italia perchè la verifica ai pesi e misure, suggerita dalla legge, venga fatta ogni anno anziché ogni biennio.

Inutile dire che questo desiderato provvedimento apporterebbe un effettivo beneficio all'intera classe perchè più facile sarebbe l'offerta del lavoro producendo la verifica la necessità di accomodi e di perfezionamenti alle bilancie.

Ma è bene, d'altra parte, far notare quanto questa agitazione possa essere utile al pubblico e quindi quanto essa possa interessare la cittadinanza.

Attualmente il Governo applica la legge non nel senso di controllare e tutelare la genuina esattezza dei pesi e delle misure, ma semplicemente per ragione fiscale. Al governo interessa solo intascare la tassa senza preoccuparsi se il pubblico è frodato o meno. E per risparmiare spese di personale e di amministrazione la verifica è diventata biennale con relativo raddoppiamento — questo si capisce — di tassazione.

Intanto nello spazio di due anni gli esercenti fanno il comodo loro, avendo tempo di fare lauti guadagni che sono molto superiori alla tassa di marchio.

In questo modo chi veramente soffre è il gran pubblico dei consumatori i quali non trovano nell'applicazione della legge le garanzie che la legge stessa stabiliva.

Ed a questo bisogna anche aggiungere il fatto che quando si riscontra un difetto nella bilancia il governo non si cura di fare affidare la riparazione al bilanciaio autorizzato: purché si paghi la tassa, ognuno può fare il proprio comodo.

A riparare a questi inconvenienti è sorta l'agitazione della Lega bilanciai la quale, mandando il termine della verifica, rende meno facile la frode ed assicura la regolarità dei pesi e delle misure. E' per questo che i cittadini debbono dare il loro appoggio a questi lavoratori.

Portieri e fontanieri del Risanamento
La lega portieri e fontanieri del Risanamento di Napoli, riunitasi in assemblea nei locali della Borsa del Lavoro, votava il seguente

Ordine del giorno

La lega protesta contro gli abusi che la Società del Risanamento quotidianamente commette a danno della classe e specialmente nel mettere i nuovi ammessi, a posti migliori, senza tener presente l'anzianità di chi da anni trovandosi a prestar servizio in palazzi più fatisosi e men lucrosi.

I tramvieri

La Commissione eletta dai tramvieri per discutere con le autorità sulle richieste presentate coll'ultimo memorandum compie assiduamente il suo lavoro: già qualche cosa si è ottenuto e c'è buona speranza che in questi giorni verrà tutto espletato in modo che alla prossima assemblea si potranno presentare le definitive soluzioni.

Lega facchini avventizi di Dogana

Il Consiglio di questa Lega è convocato urgentemente per mercoledì alle ore diciannove sui locali della Borsa

del Lavoro al Vico dei Maiorani n. 45, per redigere il memorandum da presentare al Direttore della Dogana, per la riduzione delle ore del lavoro e per l'abolizione del cottimo.

Nello stesso tempo si dovrà anche redigere una protesta contro l'ex-console P. Autiero, ora capo-squadra, che per ripigliare l'antico posto, vessa gli operai in un modo incredibile.

Federazione Giovanile Socialista Sezione di Napoli

Domani sera lunedì, alle ore 6 1/2, è convocata l'assemblea dei soci col seguente ordine del giorno.

1. Ammissione di nuovi soci. 2. Dimissioni. 3. Comunicazione del Consiglio Direttivo. 4. Comunicazioni della Commissione nei reclusi del 1898 e del Comitato di propaganda. 5. Elezione di due membri del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo invita per l'ultima volta i soci morosi, entro 15 giorni, a mettersi in regola coi pagamenti o a giustificarsi se non possono pagare o a presentare altrimenti le proprie dimissioni. Trascorso questo termine esso porterà in assemblea i loro nomi e li farà poi pubblicare dalla Propaganda.

Conferenze

Il prof. Luigi De Bonis inizierà il giorno 31 corr. alle ore 13, nella sala della Società Zoofila a S. M. la Nuova un suo corso privato speciale di fisio-patologia.

TEATRI E CONCERTI

"Joyzelle" al Mercadante

Vogliamo credere che non vi sia più alcuno che ad esimersi d'un giudizio qualsiasi sulle opere del Maeterlinck e in genere sul tentativo di portar sulla ribalta non più e soltanto la solita ricetta verista, con nobile e drammatiche fantasie di poeta, invochi una volgare pregiudiziale con una più volgare parola: la pregiudiziale della teatralità.

Nessuno vorrà più ammettere che un'alta e pura visione d'arte debba, per esser vitale sulla scena, prodursi soltanto attraverso un fatto di cronaca; anzi già abbiamo dovuto spesso avvertire come sia diventata petulante e facile in troppi drammi la riproduzione precisa quanto inutile della vita d'ogni giorno.

Anche il pubblico comincia ad esserne ristucco, ed esprime vagamente e pur troppo banalmente il desiderio che sulla scena palpitino e s'agiti una vita diversa, da quella che viviamo.

Disgrazia ha voluto che il volgarissimo e ignorantissimo pubblico borghese che riempie le nostre platee ha detto rozzamente di voler divertirsi alla fine d'una giornata di fatica, e molti commercianti d'arte gli hanno forniti e forniscono il diverso con la pazza e slombata fantasia delle pochade.

Con questi desiderii e abitudini s'intende facilmente come il diverso dei drammi del Maeterlinck non sia né sentito, né goduto, né compreso; e, sopportato sol-

tanto per snobismo. Se un autore italiano facesse altrettanto sarebbe sepolto nel ridicolo.

Ammissa dunque la teatralità, l'opera del Maeterlinck può e deve essere giudicata nella sua logica e nella sua espressione d'arte. E, francamente, « Joyzelle », il canto d'amore rappresentato venerdì sera, non ci parve delle più felici creazioni.

La fiaba semplice e profonda, portata sulla scena nostra, non è, né può essere come fu nel tempo passato, spontaneamente e inconsciamente semplice e profonda; i suoi tesori nascosti d'alta e pura poesia, di simboli ingegni, nella riproduzione, si svelano, per un travaglio di riflessione necessario all'artista che vuol nella vecchia parola soffi nuova forza e nuova vita.

I personaggi del Maeterlinck in fatti spesso si fermano, per dichiararsi, con una coscienza di sé, che certo contrasta col carattere tenue e primitivo dell'azione.

Ora, appunto questo lavoro dev'esser mascherato, e il novello aspetto e sentimento della fiaba, deve insinuarsi e stendersi insensibilmente per tutta la trama del dramma.

Questo non può dirsi che sia in tutto avvenuto per Joyzelle. Per quella che è per la vita delle persone, Joyzelle rimane la sola figura viva del dramma; Lancelor l'amante che il destino deve sottrarre per provare la forza del suo amore, è preda troppo passiva e inerte. Così pure Merlino che sembra comandare e ubbidisce al fantasma, ad Ariel, che egli ama troppo, per essere la sua inesorabile coscienza.

Questo equilibrio assai più apparve alla recitazione incolora e convenzionale, e la cui canora monotonia soltanto Georgette Leblanc seppe interrompere con qualche slancio e accento vero e sentito.

Tuttavia la poesia alta e limpida che si diffonde per tutto il dramma sembrò un oasi di riposo squisito fra la faticosa e spesso bituminosa produzione moderna. L'anima vi s'apre dolcemente a un godimento sereno, né il simbolo domanda più al cervello che al cuore.

**

Ieri sera, *Aglaïne et Selysette e l'Intruse*. Questa sera, per le insistenti richieste, *Monna Vanna* il bel dramma che l'anno scorso ebbe nel medesimo teatro tanto successo d'entusiasmo.

Ma ne diremo la prossima volta. Il pubblico, scarso anche per la prima al *San Carlo* applaudi ad ogni fine d'atto.

Merita elogio l'impresa del Mercadante, che queste ed altre feste d'arte ha procurate, in un teatro che meriterebbe ben altra sorte di quella toccatagli in questi ultimi anni.

Al Sannazzaro

Ermene Novelli ritorna per alcune recite straordinarie — Comincerà ai primi di febbraio con l'applaudita commedia: *Il genero del signor Poirier*.

Così si riapre definitivamente il nostro teatro di prosa.

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Grumo — (O. Gentile) Questo paese, ove nacque Domenico Cirillo, è abitato da quasi tutti coloni e braccianti. Quindi quasi tutte le entrate al comune provengono dai dazi imposti su questi lavoratori.

Sarebbe giustizia, quindi, che si cercasse di tutelare gli interessi. Invece per le angarie, i soprassiti di pochi signorotti del luogo essi sono i più malmenati.

Dire dei furti e delle aggressioni di cui sono vittime nei loro stessi poderi sarebbe impossibile.

Eppure vi sono 8 guardie campestri a Grumo! Ma questi tutto fanno fuorché il servizio a cui sono adibiti. Invitiamo il Sindaco, così tenero e espansivo all'epoca delle elezioni ad essere più energico.

Questi oggi alle ore 12 1/2 sarà tenuto un pubblico comizio dalla Lega locale dei contadini, per l'organizzazione politica ed economica dei lavoratori.

Parleranno Alfredo Morvillo.

Oreste Gentile Pasquale Mormile e Augusto Taletto. E necessario che ogni lavoratore intervenga al comizio. L'opera di controllo al comune può essere esercitata soltanto dai lavoratori organizzati. Come pure soltanto mediante le leghe di resistenza i lavoratori potranno ottenere migliori condizioni dai padroni.

Nessuno manchi.

Capaccio — L'attuale nostro sindaco, nel raccomandare il suo partito agli elettori, promise che tutte le tasse sarebbero state tolte o ridotte per migliorare le condizioni dei contribuenti; tranne però, la tassa bestiale che viene pagata dai forti proprietari.

Invece, ora, viene a verificarsi il contrario: si vuol ridurre la suddetta tassa, ed alimentare il bilancio arreando maggiori aggravii ai contribuenti. Di ciò veramente, si dovrà discutere al prossimo consiglio, ed abbiamo fede che la protesta che farà il consigliere Franco Giuseppe, varrà ad illuminare le autorità tuttorie inducendole a non approvare la deliberazione.

Intanto, comunichiamo l'esito d'una seduta della Giunta.

Il R. Commissario, durante la sua gestione, nominò una commissione per l'accertamento degli animali in tutto il territorio di questo comune, commissione che ci fece conoscere essere essi in numero di 1792.

Tre signorotti, che fanno parte della Giunta, discaricarono dall'accertamento della commissione 230 animali, discarico che ha arrecato un danno di L. 538 alle finanze comunali. I detti signori sono proprietari di bestiame. E stiamo ancora al principio, figuriamoci...

Eboli — L'amministrazione comunale segue la sua strada seminata di abusi e di favori manifesti ed indecenti. E mentre già la pubblica opinione, di tutti i partiti, ha inflitta la meritata condanna, mentre noi, da queste colonne, con tutte le forze, stiamo gridando che una rigorosa inchiesta rende sempre più indispensabile a recidere la cancrena dalle sue radici, ancora una volta ci tocca segnalare, con indegno favoritismo.

Dovendosi, in questa stagione, addivenire alla potatura degli alberi, che adornano i nostri pubblici viali, l'amministrazione provole per non fallire nemmeno per un istante al sistema, con tanta disinvoltura, sino a qui perpetuato ad onta di qualsivoglia principio di moralità, ha concesso ad un tal Giuseppe Accarino, noto ed acerbò partigiano, il quale, oltre a non prestare nessun lavoro, partecipa agli utili della vendita dei rami delle piante; negandola invece ad abili ed onesti operai, che avevano richiesto di guadagnarli il pane col loro sudore.

Ogni commento sarebbe inutile e superfluo. Vuole però il signor Prefetto, risvegliarsi una buona volta dal suo letargo?... Oppure, nella quiete del palazzo di S. Agostino, crede di condannarci eternamente in balia di gente cieca, velenosa, interessata insino alle

midolla, che ha giurato di annientarci od ammetterci?

— Sentiamo il bisogno di protestare altamente, in nome della libertà offesa, contro tutte le minacce di arresto, false o spiciose che quotidianamente si vanno praticando in danno del compagno Padovano. Che forse sono ritornati i tempi famosi della inquisizione o delle leggi eccezionali?...

— Con recente decreto prefettizio, è stata concessa l'esattoria di fondiaria al signor V. La Corte, che non vorrà certo — auguriamoci — perpetuare il sistema del suo predecessore, il quale non aveva nessun senso di umanità per i disagiati contribuenti.

— In questo momento, inviato dal governo, è qui giunto un ispettore per una inchiesta alla R. Scuola Agraria.

Stante l'ora tarda, non possiamo dire di più; ma ritorneremo, come è nostro dovere, sull'argomento. Confidiamo frattanto che l'ispettore sappia scegliere la via da tenere, rimanendo, senza ascoltare nessuna voce, all'altezza della sua missione!...

Caivano — Dovunque fra i nostri lavoratori non si parla che della lega e del suo presidente A. Ariemma. Le opinioni sono molte e diverse: quasi tutti però concordano nel ritenere autoritario e sleale il suo procedere. Egli soltanto, piuttosto che dimettersi e ritornare umiliato alla pialla da parecchio tempo abbandonata, non curante del danno e del disonore arrecato ad una intera associazione per sua colpa affetta indifferenza e sicurezza di sé! Anzi si mostra sprezzante per la lezione indifuggi dalla Borsa di Lavoro di Napoli e va dicendo che la Borsa di Lavoro la costituirà lui a Caivano! Roba da ridere!

Per asserire simili corbellerie, bisogna essere o un ignorante ovvero in malafede che non si tratti di ignoranza e di malafede nel tempo stesso?

Se non siamo male informati, il socialista di occasione Ariemma minaccia di passare nelle file repubblicane. Che prezioso acquisto sarebbe per i nostri amici repubblicani!!

A quanto pare questo falegname a tempo perduto, si è ficcato in testa che i partiti estremi sieno quelli della cuccagna?

Invece di passare da questo a quel partito camuffandosi per quello che non è, che passi fra i partiti così detti dell'ordine, tranne che anche tra questi ora avessero ritengo di accompagnarsi ad un simile figura.

Caserta — (Vz) Nel 1902 moriva in Napoli il prete ottuagenario Don Francesco Gattola lasciando in eredità ad un Vescovo delle vicinanze una ingente fortuna per la quale si son pagate di sola successione ben lire 27 mila e ciò solo per i beni immobili, perchè i mobili e il contante andarono esenti da tassa. Il buon Vescovo assistè con zelo religioso fino agli ultimi istanti il morente e sempre per quella carità cristiana che distingue tutti i ministri di Dio non chiamò al capezzale del moribondo i parenti di questi finchè non rese l'anima a Dio; il nipote del prete Ciro Gattola giunse il giorno dopo. Il Vescovo mossosi subito in possesso dell'eredità onde far tacere i veri eredi, largì ad essi poche migliaia di lire, facendosi firmare una dichiarazione di rinuncia ad ogni diritto. Ciò fecero le beghime nipoti del prete; non così malleabile però fu il nipote Gattola, che alle gioie del paradiso preferì il godimento in terra di quell'ingente fortuna che per diritto gli sarebbe spettata, onde impugnò il testamento e denunziò al procuratore del Re il degno Vescovo.

Ma è passato più di un anno e niente più si è saputo di questa losca manovra, solamente si è vociferato che per l'intromissione di persone altolocate la cosa si sia messa a dormire.

Abbiamo voluto ricordare questo fatto riportato altra

volta dal giornale *l'Araldo* di Castellammare di Stabia, per ricordare a questo sacerdote che ci è molto vicino e di cui faremo il nome all'occorrenza, che quella famiglia da lui diseredata versa in miserie mentre egli ha in una delle nostre città un sontuoso palazzo con carrozza, cavalli alla barba del suo Cristo che viaggiava a piedi: e che ha dei segretari e degli amministratori della roba non sua, dei quali ci dovremo occupare in seguito.

Abbiamo voluto ricordare ciò perchè restituiscia a quei derelitti ciò che loro spetta, perchè se persone altolocate con mezzi più persuasivi riuscirono a far tacere la parte interessata e i giudici non riuscirono certamente a far tacere il nostro giornale.

Frattamaggiore — (O. Gentile) Il signor Sosio Russo, sindaco di questo paese, ha la faccia piperina più di quanto lo avessimo creduto.

Gli parliamo di nepotismo, e dice che non conosce il significato del sostantivo. Gli diciamo allora che tra fratelli, nipoti e cugini impiegati che assorbono gran parte del bilancio ed anche questa volta fa orecchie da mercante — Ma che aspettano i cittadini di Fratta per protestare? Se aspettano che il sottoprefetto sciolga l'amministrazione, stanno freschi.

Dicemmo che il governo centrale di Giolitti della Banca Romana ha interesse a mantenere infatta la parte meridionale d'Italia, quindi il sottoprefetto non interverrà.

Le autorità non cambiano che a calci nel sedere — E' necessario quindi che i cittadini onesti di Fratta protestino e facciano valere le loro ragioni, non pitocando giustizia, ma agitandosi per ottenerla — Il marchio aumenta sempre più e l'amministrazione conduce il paese al fallimento.

I buoni cittadini di Fratta sanno tutto ciò e tacciono. La minoranza che ora lecca le zampe a noi socialisti, crede che con l'aiuto nostro potrà afferrare il lucroso mestiere dell'amministrazione.

Noi conosciamo la minoranza così bene come la maggioranza.

Domani essi farebbero peggio. Solo i socialisti possono avviare questi paesi miserabili sulla retta via.

Ed è perciò che noi invitiamo i cittadini onesti e soprattutto gli operai, di cui Fratta abbonda, di unirsi a noi nell'opera di purificazione del loro paese, mettendo in un sol fascio minoranza e maggioranza per iniziare quelle trasformazioni che hanno reso civili e ricchi gli altri paesi d'Italia.

Arzano — (O. Gentile) E' da parecchio che si è parlato della Cooperativa di Consumo in Arzano, ma passati i primi entusiasmi è versato anche del denaro, non se ne parla più.

Non capiscono gli Arzanesi che l'unico modo di risolvere gli inconvenienti che deploriamo e di attuare presso la Cooperativa di Consumo? Uno ci scrive che il peso non è giusto. Un'altro che il pane è venduto ad un prezzo superiore a quello fissato. Qualcuno protesta contro il sindaco.

Ma che volete che facessimo noi della Sezione Socialista?

Vi abbiamo consigliato l'attuazione della Cooperativa e voi procedete lenti ed incerti.

Dunque un poco di buona volontà anche fra i componenti della Sezione socialista stessa e i buoni Arzanesi vedranno sparire d'incanto i tanto deplorati inconvenienti.

Noi ci rivolgeremo al Sindaco e all'amministrazione comunale per un poco più di viglianza ma sapendo che costoro hanno interesse a mantenersi amici gli esercenti ne facciamo a meno.

Portici (Fides). Lunedì sera, 1 febbraio è convocata l'assemblea della Sezione socialista per discutere un importante ordine del giorno.

Martedì sera nei locali della Sezione, N. Fiore terrà una conferenza di propaganda.

Ci si riferisce che alcuni polisti vadano incitando dei cittadini per far presentare dei reclami contro l'amministrazione del dazio, onde far dichiarare sciolto il contratto. Invitiamo il commissario Dragonetti a vagliare bene i reclami. Da parte nostra, onde evitare un grave guaio al paese, vigliamo e non permetteremo mai che il dazio ritorri in mano al comune.

Le irregolarità commesse nel dazio dai passati amministratori sono note e il paese saprà imporsi.

Frattaminore — (O. G.) Per opera del comitato di propaganda della Sezione socialista di Arzano, domenica anche in questo paese sarà tenuto un pubblico comizio.

— E' parecchio che pende innanzi ai tribunali una causa per diffamazione di Andreoni Giovanni di cui contro il sacerdote Lorenzo di Lorenzi di Orta a'Atella. Sapendo di quante e quali influenze siano armati i preti, il paese mormora. Richiamiamo l'attenzione del Sostituto Procuratore del Re Zinnsri, perchè provveda al più presto.

Secondigliano — (Barabba) Dopo le nostre corrispondenze sulla scuola locale, il Cons. Prov. Scolastico interveniva direttamente, nominando un nuovo direttore al posto dell'attuale di nomina comunale. Lo scuffio dato all'Amme Municipale ed in particolare modo al reverendissimo assessore per l'istruzione cade questa volta suoro. Ricorrendo, come stanno facendo, contro tale deliberato, sperano attenuarne l'impressione. Il paese invece commenta favorevolmente l'intervento del C. P. S. e se il nuovo direttore riuscirà a rad-dizzare le gambe alla nostra scuola sia il benvenuto. Una commissione composta dei S. gg. Agrelli-Rispoli-Alfieri sarà incaricata di indicare i miglioramenti da appor-tarsi e stabilire quali effettivamente siano gli inconvenienti da rimuovere.

E' questa per ora con le critiche prefettizie, per la tassa-focatico la seconda prova della verità delle nostre accuse; per il resto abbiamo l'aureo silenzio di quei signori.

— Vorremmo sapere cosa fa l'assessore per l'annona. Questo servizio, pure così importante manca assolutamente tra noi.

Nessuno si incarica di verificare quel che ci si fa mangiare e bere. E' risaputo da tutti che la sugna è diventata un composto di grassi i più svariati, compreso il grasso industriale. Le farine anch'esse sono un insieme di un po' d'ogni cosa. Così per tutto il resto.

Cò però pare che non riguardi i superuomini del Consiglio.

Essi che con il loro silenzio e con il sopportarne la presenza in consiglio vengono a tacitamente approvare la condotta di quell'Assessore pubblicamente accusato della vendita in Secondigliano di un maiale morto.

Essi che con un medico accusato di aver vistata per sana della carne affetta da tubercolosi diffusa non sentono il dovere di prendere alcun provvedimento. Essi, non lo faranno mai per una sola e semplice ragione e cioè... non possono farlo.

Leggete L'AVANTI!
diretto da Enrico Ferri

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
E. C. Longobardi

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Banchi allo Spirito Santo